TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO
Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 17 gennaio 2020 - Anno VIX - Numero CCXIX
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* - Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale
Redazione: *Fulvia Silvestroni* - Riprese e Montaggio Web: *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Fisco Al via a Palazzo Chigi il tavolo Governo Sindacati. Cgil Cisl Uil sollecitano la riforma fiscale

Cuneo Fiscale, benefici dal 1° luglio 2020. Furlan: «Primo passo importante»

Ha preso il via a Palazzo Chigi il previsto tavolo tra il governo e i sindacati aperto dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, per l'articolazione del taglio del cuneo fiscale inserito nella Legge di Stabilità. Con Gualtieri anche il premier Giuseppe Conte, il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, il viceministro dell'Economia Laura Castelli in presenza dei tre i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo.

L'obiettivo del Governo, annunciato dal ministro Gualtieri è quello di "varare entro il mese un provvedimento per ridurre le tasse fino a 14 milioni di lavoratori e fornire un beneficio significativo importante" per poi "arrivare ad aprile a una legge delega sulla riforma fiscale".

Le risorse (3 miliardi di euro) sono state stanziate in legge di Bilancio e il provvedimento dovrà stabilire i beneficiari, l'importo del bonus e le altre novità in busta paga per i lavoratori dipendenti.

La proposta di taglio del cuneo fiscale dell'Esecutivo, che decorrerà dal primo luglio 2020, prevede benefici che vanno da un massimo di 1.200 euro l'anno (100 euro per ogni mese lavorativo) per i redditi fino a 28.000. Si scende gradualmente: sopra i 28.000 euro e fino a 35.000 l'importo decresce fino a 80 euro mensili (960 euro annui), mentre sopra i 35.000 euro l'importo decresce fino ad azzerarsi a 40.000 di stipendio. Saranno 4,3 milioni i lavoratori in più che beneficeranno di un taglio delle tasse in busta paga su un totale di 16 milioni di beneficiari coinvolti.

Per la leader della Cisl Annamaria Furlan «non è una risposta che potrà soddisfare tutti ma è un primo passo importante». In particolare i sindacati hanno chiesto rassicurazioni su questa partita sollecitando una riforma fiscale o una azione sociale che dia una risposta agli incapienti.

Senza dimenticare che l'ammontare complessivo dell'evasione fiscale in Italia sfiora i 200 mld di euro (compreso il sommerso e i profitti della criminalità organizzata) e che il peso delle tasse su lavoratori dipendenti e pensionati continua ad essere insopportabile anche rispetto agli altri paesi della Ue.

Ma non solo. Per i sindacati il tavolo di confronto deve riguardare tutta la questione fiscale: le aliquote Irpef, le detrazioni per tutti, la rimodulazione dell'Iva, la lotta all'evasione.

Portando benefici non solo per i lavoratori dipendenti ma anche per i pensionati su cui grava oltre l'85% fisco italiano.

In particolare per Cgil Cisl Uil il taglio del cuneo «deve essere uno strumento che porta ad un aumento dei salari e degli stipendi netti».

Il sindacato preme perché ci sia soprattutto un confronto corretto, a partire dalla ripresa dei tavoli in essere su previdenza, investimenti, mezzogiorno, fisco, pubblica amministrazione e rinnovo dei contratti. Si riunirà il 27 gennaio tavolo sulle pensioni.

I sindacati porteranno tra le altre rivendicazioni, la proposta di superamento della legge Fornero ma anche la rivalutazione delle pensioni in essere e senza tralasciare la necessità di definire una legge sulla non autosufficienza in un Paese che si colloca proprio tra i più vecchi al mondo.

Appalti Pulizia Scuole, il 21 gennaio è sciopero nazionale con presidio a Roma a Piazza Monte Citorio

Incroceranno le braccia il 21 gennaio le lavoratrici ed i lavoratori addetti ai servizi di pulizia, ausiliariato e decoro degli istituti scolastici statali internalizzati dal 1° marzo 2020. Lo sciopero è stato indetto dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti e sarà supportato da un presidio statico a Roma in Piazza Monte Citorio. Alla base della nuova mobilitazione i numeri delle assunzioni dirette previste dal Decreto del Miur, 11.236 a fronte dei 16.019 occupati. Le tre sigle in un volantino unitario rivendicano "ulteriori interventi" e chiedono di individuare nei due mesi che precederanno il processo di internalizzazione "soluzioni, risorse economiche e percorsi di sostegno, formazione e ricollocazione che non lascino fuori nessuno". L'8 gennaio è intanto scaduto il termine per la presentazione delle domande on-line per la procedura selettiva prevista dal Bando conseguente al Decreto che, precisano i sindacati, pur recependo "alcune modifiche, a partire dalle modalità e dai criteri necessari per l'internalizzazione e dall'introduzione di una seconda fase che recupera posti disponibili e abbassa i requisiti richiesti, non è sufficiente" perché, stigmatizzano, "molte lavoratrici e lavoratori rischiano comunque di non vedere alternative al licenziamento e troppi vedranno proporsi assunzioni part-time peggiorando il proprio reddito".

Le confederazioni Cgil Cisl e Uil Confederali hanno intanto reiterato la richiesta di attivazione di un Tavolo interministeriale sotto l'egida della presidenza del Consiglio dei Ministri per affrontare la complessa vertenza che rischia di trasformarsi in un vero dramma sociale per migliaia di lavoratrici e lavoratori e per le loro famiglie; un impegno non più rinviabile perché le imprese hanno da tempo attivato le procedure di licenziamento collettivo per tutto il personale presente attualmente negli appalti e dopo l'incontro al Ministero del Lavoro convocato per il 23 gennaio 2020 i licenziamenti rischiano di diventare effettivi. I sindacati richiamano infine "il Governo, il ministero dell'Istruzione, il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le imprese" ad una assunzione di "responsabilità per trovare le soluzioni necessarie a dare continuità occupazionale e di reddito a tutti i 16mila lavoratori coinvolti e scongiurare quello che sarebbe un inaccettabile epilogo del percorso di internalizzazione".



Lavoro Domestico, prosegue il confronto per il Ccnl

Prosegue la trattativa tra i sindacati di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl UIltucs e Federcolf e le associazioni imprenditoriali datoriali di settore Fidaldo e Domina per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto nel 2016. Le parti condividono la necessità di un intervento istituzionale finalizzato a ridurre i costi a carico delle famiglie sui cui gravano tutti gli oneri di gestione del rapporto di lavoro a fronte di un aumento esponenziale del lavoro di cura svolto, prevalentemente, dalle badanti e del risparmio che nel corso degli anni ha comportato sulle casse pubbliche corrispondente a 9,7 miliardi di euro dal 2017 pari allo 0,56% del Pil. I sindacati chiedono di definire un quadro di regole per la maggiore dignità dei lavoratori del comparto ai quali garantire pari diritti e pari doveri evidenziando che solo il contratto nazionale di lavoro può fornire un valido strumento per superare l'alta vertenzialità e contrastare il lavoro nero e sommerso con una quota di irregolari che sfiora quota 1milione e 200mila addetti. E' in questo scenario che si collocano le rivendicazioni di parte sindacale sul riconoscimento di permessi retribuiti per il rinnovo del permesso di soggiorno o per disbrigare le pratiche di ricongiungimento familiare ma anche il divieto di licenziamento fino al compimento di un anno del figlio per le lavoratrici madri oltre al riconoscimento della copertura economica per i giorni di malattia nonché il diritto a sospendere le ferie in caso di sopraggiunta e certificata malattia. Particolare attenzione dei sindacati anche sul riconoscimento di una indennità in caso di mutamento delle condizioni di lavoro per nuove esigenze della persona, ad esempio in caso di ospedalizzazione o di familiari componenti della famiglia e per quanto attiene la presa in carico di più persone durante il rapporto di lavoro. Particolare attenzione si è posta durante il negoziato sul tema della professionalità e della qualità dei servizi offerti. Sul tavolo anche il tema della bilateralità di settore. Il negoziato è aggiornato a Roma il prossimo 6 febbraio.

Ccnl Studi Professionali, riprendono i negoziati

E' ripresa la trattativa tra sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e l'Associazione Imprenditoriale Confprofessioni per il rinnovo del contratto nazionale degli Studi Professionali scaduto il 31 marzo 2018 e applicato ad oltre 1milione e mezzo di addetti per il 90% donne. Per la Fisascat Cisl sarà necessario definire un congruo aumento salariale e rafforzare la normativa su secondo livello di contrattazione, mercato del lavoro, bilateralità, formazione, welfare contrattuale e tutele sociali, salute e sicurezza. La trattativa è aggiornata all'11 febbraio, sul tavolo la definizione dell'ambito di applicazione contrattuale.

TG LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
Fondo Professioni
for.te.
CADIPROF
QUADRIFOR
Fon.Te.
EBINTER